

Le campagne del Mattino

“ L'intervista **Mario Morcone**

«Abusivi, la città reagisca nessuno paghi più il pizzo»

Paolo Barbuto

Si strugge mentre racconta episodi comuni a ciascun napoletano fatti di piccole, quotidiane illegalità commesse senza pudore anche sotto gli occhi delle divise, premette che sul fronte del parcheggio abusivo a Napoli non ha competenze dirette, però Mario Morcone, prefetto e assessore regionale alla sicurezza, è fortemente convinto che una soluzione alla questione può arrivare solo con il contributo di tutti, compresa la gente comune. **Assessore, è davvero convinto che si possa contrastare il fenomeno?**

«Non c'è una ricetta, ovviamente, altrimenti oggi non staremmo a confrontarci su questo odioso tema, però credo che oltre all'impegno di polizia municipale e forze dell'ordine, anche i cittadini possano dare una mano».

Sembra un paradosso, mica un semplice cittadino può contrastare il fenomeno del parcheggio abusivo?

«E invece può. Con piccole azioni quotidiane: quando va a mangiare la pizza, invece di cercare un posto vicino e affidarsi a un abusivo un cittadino può allontanarsi e cercare un parcheggio corretto, così non alimenta quel mercato illegale. Se una persona, e sono tante, quando torna a casa smette di lasciare le chiavi all'abusivo di fiducia ma si organizza diversamente, con un garage o cercandosi da solo un parcheggio, contribuisce a fare terra bruciata attorno a quei delinquenti».

Insomma, lei crede che cancellando la "domanda", il mercato degli abusivi perderà vigore.

«È un appello che lancia a tutti, napoletani e non: smettete di dare denaro a quel mondo illegale, malavitoso».

Pensa che ci sia una gestione della camorra?

«Ritengo che una organizzazione così capillare debba necessariamente fare capo alla malavita. Se avessi dettagli andrei a denunciare, si

► L'assessore regionale alla Sicurezza: bene i blitz ma bisogna tagliare gli introiti

► «Solo organizzazioni criminali ramificate possono avere una gestione così capillare»



Tante persone sotto l'ufficio o vicino casa stringono patti per lasciare l'auto a questi soggetti

È una questione di abitudine all'illegalità: Napoli accetta di tutto e si abbassa il livello di indignazione



PREFETTO Mario Morcone, assessore regionale alla sicurezza. Sopra: abusivo chiede soldi a un automobilista in viale Dohrn
NEAPHOTO

tratta di una semplice supposizione dettata dall'osservazione del fenomeno».

Insomma, secondo lei le azioni della gente comune possono più degli interventi di contrasto.

«La quotidiana lotta per contrastare il fenomeno è determinante. Gli interventi delle forze dell'ordine, così come quelli dei vigili, hanno un valore immenso. Però è il momento che le persone si sveglino, che decidano di agire anche loro». **Si metta nei panni di un**

cittadino che vuol trascorrere una serata serena e decide di non denunciare un abusivo: forse è comprensibile.

«Infatti non credo che un singolo padre di famiglia mentre va al ristorante debba fermarsi e denunciare un parcheggiatore o che una mamma che vuol trascorrere una serata serena con i suoi parenti abbia l'obbligo di fermarsi davanti alle richieste di un abusivo, chiamare il 112 e poi procedere alla denuncia per estorsione: questo sarebbe utile, ma è impensabile. Forse dovremmo, tutti noi, abituarci a non sopportare più le illegalità

quotidiane nelle quali ci imbattiamo per fare in modo che il contrasto diventi diffuso, non isolato».

A cosa si riferisce?

«Ai ciclomotori con tre persone senza casco, compresi i bambini, che passano anche davanti alle divise; alla doppia fila rigorosa in certe strade; al mancato rispetto del codice che è troppo diffuso; al mancato pagamento dei titoli di viaggio sui mezzi pubblici e pure ai parcheggiatori abusivi. Insomma, se iniziamo a considerare normali certi comportamenti, non riusciremo mai a raggiungere l'obiettivo di una vivibilità serena».

C'è un dettaglio che colpisce nel suo racconto della città: quello delle persone che abitualmente si affidano agli abusivi.

«Non scopro nulla anche in questo caso: tutti sanno che ci sono tantissime persone le quali arrivano al lavoro, o tornano a casa, e hanno un parcheggiatore di riferimento che li aspetta per prendere le chiavi e sistemare l'auto. Si chiamano per nome, sono in contatto telefonico... sono modalità che conosciamo tutti, non fingiamo di non sapere».

Una parte di Napoli, dunque, secondo lei è contraria al contrasto agli abusivi?

«Non mi faccia dire cose che non penso. Si tratta dello stesso discorso di prima: se vogliamo debellare un fenomeno non dobbiamo foraggiarlo».

E se quel fenomeno torna utile a qualcuno?

«Allora va contrastato anche chi lo utilizza, magari anche solo con il disprezzo sociale nei confronti di chi considera "utili" gli abusivi: questo potrebbe essere un primo, importante, deterrente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OCCORRONO ANCHE NUOVE NORME PER RENDERE PIÙ INCISIVI GLI INTERVENTI DI CONTRASTO»

I DISAGI Ritardi e linea interrotta per un treno della Circum in fiamme

Circum, treno in fiamme pendolari in fuga sui binari ritardi e linea interrotta

I TRASPORTI

Francesco Gravetti

Sullo sfondo, l'ennesimo sciopero (nazionale e locale) che potrebbe paralizzare la ferrovia. Intanto, però, ancora disagi, problemi e ritardi persino lungo la linea fresca di restyling, la Baiano-Napoli che è rimasta chiusa tutta l'estate per lavori di manutenzione.

In Circumvesuviana è sempre tempo di difficoltà per i viaggiatori. Ieri mattina un principio di incendio si è verificato a bordo di un treno, tra la fermata di Pompei e quella di Boscoreale. Il treno è partito da Poggiomarino alle 8,18 e, secondo le testimonianze dei passeggeri, ha subito cominciato a dare problemi. Qualche metro dopo la fermata di Pompei, dal vagone di coda si è alzato del fumo nero: è scattato il



DISAGI IERI MATTINA TRA POGGIOMARINO E TORRE ANNUNZIATA PROBLEMI ANCHE SULLA NAPOLI-BAIANO VENERDÌ È SCIOPERO

panico tra la gente che, appena aperte le porte, si è riversata sui binari. In tanti sono scappati proprio attraverso la strada ferrata, affrontando un percorso tutt'altro che agevole, fatto di pietre e sterpaglie. Pochi sono rimasti dalle parti dei vagoni ad aspettare notizie: il treno si è svuotato subito e i pendolari hanno raggiunto la stazione più vicina per aspettare un'altra corsa o trovare una soluzione per andare a lavoro.

I DISAGI

Nel frattempo, il personale ha usato i sei estintori in dotazione per spegnere le fiamme, che hanno interessato pure la vegetazione a ridosso dei binari. Per effetto del guasto, la circolazione è stata interrotta tra Torre Annunziata e Poggiomarino: i treni in partenza da Napoli si sono fermati a Torre, senza completare il tragitto. Eav ha istituito un servi-



zio automobilistico sostitutivo con bus che raccoglievano i viaggiatori presso le stazioni ferroviarie. Il problema è stato risolto soltanto nella tarda mattinata, quando il treno finito in fiamme è stato rimosso dai binari: alle 11,35 la circolazione è tornata regolare, anche se nel corso della giornata ci sono stati altri piccoli ritardi. Di circa venti minuti, invece, è

stata la media dei ritardi lungo la linea Baiano-Nola-Napoli. Qui il problema è stato un abbassamento della tensione della linea elettrica: i treni non erano alimentati a sufficienza ed hanno dovuto rallentare la loro corsa, in modo particolare in corrispondenza degli incroci, quando serve una carica ancora maggiore di corrente elettrica. La tratta, peraltro, è stata riaperta alla cir-

© RIPRODUZIONE RISERVATA